

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Le associazioni non disdette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. — In
terza pagina sopra la firma (ne-
crologio — comunicati — delib-
erazioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a. pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonzi del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

L'APOSTATA

L'abate Courchinoux, direttore della Croix
du Cantal comunica alla France Libre que-
sto pezzo letterario inedito sulla morte di
Lammenais, firmato: Vittore Charbonnel:

« La morte di Lammenais. — Egli se ne
va senza amore né preghiera. Che Dio puni-
sca l'apostata! Io fremo; perchè l'ana-
tema è sul mio capo. Cadano sopra di me
le folgori ultrici! L'apostata è maledetto
per sempre. Io vedo ne' primi miei giorni
l'entusiasmo e l'esaltamento della mia fede
quando del mio braccio, dal cuore armato,
io colpivo l'odio e la menzogna! Quanto
erano generosi quegli slanci! Quanto erano
grandi quei combattimenti, e come il brando
sacro era bello nelle mie mani. I nemici di
Dio tremavano davanti al suo nome scritto
sulla mia bandiera. Ed io caddi nel fervore
della lotta; disertore della vittoria, baciai
la polvere sotto i piedi dei vinti. Io muoio
nell'ombra, condannato all'obbrobrio al-
l'eterno dolore.

« L'apostata è maledetto per sempre.
« Nel santuario del mio pensiero, il cre-
atore aveva accesa la sua celeste fiaccola;
aveva messa una stella sul mio fronte. Ed
io estinsi la fiaccola, io oscurai la stella
radiosa. Io mi smarrii sulle vie tenebrose,
sui tristi sentieri dove i perversi mi videro
atruppato con loro, cinta la testa di una
benda funebre, correndo al tetto abisso in
cerca di sventura.

« L'apostata è maledetto per sempre.
« La voce di Dio risuonava sulle mie
labbra, potente e terribile, aveva annunziato
le sue grandezze, i suoi dritti sul mondo da
profeta ispirato. E la bestemmia uscì dalla
mia bocca.

« L'apostata è maledetto per sempre.
Quando andavo, ebbro di fede, abbeverando
tutti i nostri fratelli alla copia divina delle
soavi e forti credenze, riempivo le anime di
religione e d'amore e strappando il lugubre
velo dell'indifferenza o dell'errore, mostrava
agli occhi loro gli splendori abbaglianti, le
bellezze sublimi che avevo contemplato nei
cieli. L'orgoglio ribellò la mia ragione, concepii
pensieri di collera e ruppi nelle mie
mani il vaso pieno di verità. Orgoglio tu
mi hai perduto!

« L'apostata è maledetto per sempre.
« Io amavo teneramente la Chiesa, mia
madre di una tenerezza filiale; io la volevo
grande, luminosa, trionfante. Ed io l'ho
odiata, perseguitata. Le lagrime di una ma-
dre sono chiazze di sangue.

« L'apostata è maledetto per sempre.
« G. Cristo mi aveva segnato dell'unzione
che consacra. Mi aveva fatto il soldato de'
suoi altari. Agli ardori del mio sacerdozio
io animavo i suoi preti; gettavo il grido di
guerra e levavano battaglioni di apostoli e
di eroi che si lanciavano alla vittoria. Per-
chè ho io tradito, disonorato il sacerdozio?

« L'apostata è maledetto per sempre.
« La gloria come un astro brillava sulla

mia carriera. Io la contemplai per elevare il
mio cuore, pura e serena, perchè essa era
di Dio. Non è più nel firmamento l'astro
della mia gloria e la notte è venuta.

« L'apostata è maledetto per sempre.
« E in questa notte senza astro mi toc-
cherà adunque morire? La gloria è bella
sulla terra, in cielo è più bella ancora. Il
cielo!... non era desso il fine de' miei com-
battimenti? il cielo dove gli eletti ridono
ai piedi dell'agnello vincitore parole che io
ho detto, e cantano canti da me non igno-
rati. Il cielo è bello.

« Ma l'apostata è maledetto per sempre.
« Se la preghiera fosse al mio capezzale!
Se io potessi sentire il suo soffio, intendere
i suoi sospiri!... Ma no, non più speranza...

« L'apostata è maledetto per sempre.
« Eternità! Sotto i tuoi portici santi il povero
si prostra; quaggiù visse umile ed ignorato.
Che importa il genio quando conduce al-
l'esilio?

« L'apostata è maledetto per sempre?
Lodate inabissatevi voi nelle adorazioni
senza, fine abitanti immortali della città glo-
riosa, profeti, cherubini, raggianti falangi,
inebbriatevi voi di gioia. L'apostata male-
detto maledirà la felicità! Dispari da' miei
occhi, azzurro che io non posso vedere;
sparite, immagini crudeli, indietro memorie
che mi trafiggete. Luce spenti, Baratro,
tenebre, nulla, siate il mio rifugio, inghiot-
tite i miei giorni.

« L'apostata è maledetto per sempre.
« No, io non mi batterò il petto colpevole.
Io non verserò lagrime di penitenza. E che
è adunque questo vano rimorso che mi
agita? Per me, non più perdono. Il mio
destino è maleto.

« Io amo la morte, è l'orribile mia ven-
detta. Letto del mio dolore, tu finirai i miei
delitti. Peretro, seppellisci le mie onte, e
voi, versi della tomba, siate la mia pena!...
Sotto la fredda terra bentosto vado a tro-
vare la giustizia di Dio.

« Egli se ne va senza cuore né preghiera!
Che Dio punisca l'apostata!

E chi ha scritto questo di Lammenais è
l'apostata Charbonnel che i liberali colla con-
sueta stultizia vanno celebrando come una
sconfitta del cattolicesimo. Charbonnel si è
ritorto da sé il canape al quale si è sospeso.
Lo scritto tradisce però una esaltazione
che turba l'animo del lettore.

Charbonnel fattosi apostata sarà male-
detto per sempre?

Che Dio non punisca l'apostata, ma tra
le sue braccia l'accoglia la provvidenza di-
vina.

Nel santuario del suo pensiero, il Cre-
atore accese una luce più foca, sulla sua
fronte brillò un men fulgido riverbero. E
la pallida luce si spense, al riverbero suc-
cesse la tenebra. Che Dio non punisca l'a-
postata.

Anch'egli era soldato dei santi altari;
l'unzione del sacerdozio l'ebbe ei pure; ei

fugge, ma una voce insistente il persegue,
l'incalza e lo preme.

L'apostata sarà maledetto per sempre?
Egli ha scritto della volontà di vivere od
ama la morte; gli splendori abbaglianti,
l'azzurro dei cieli, le stelle radiose più non
sorriscono all'infelice. Non solo il genio con-
duce all'esilio, ma la iattanza e lo vacua
presunzione ancora!

L'apostata sarà maledetto per sempre?
O vita, tu sei il sogno, l'amoroso anelito
d'un cuore infranto. Nonchè la fede anche
la speme è morta; d'aver un seggio tra gli
immortali abitanti della magione eterea
vano è il desio; la tomba, le tenebre, il
nulla gli mettono il gelo, lo scompiglio del-
l'anima. Ei vuole vivere, turbato, agitato
sempre l'apostata.

Anch'egli non si batterà il petto chie-
dendo venia del fallo suo? Non stringerà
morendo, il prezzo del riscatto? Sulla fredda
terra nella tomba gelida, l'infelice scenderà,
senza un fiore, senza eredità d'affetti, senza
una prece?

Che Dio salvi l'apostata; che l'apostata
torni a Dio!

Il kulturkampf in azione

Scrivono da Cavriana (Mantova) all'Eco
d'Italia:

« Nel numero (di 8 o 9 giorni or sono)
del bravo Eco d'Italia, cui sono abbonato,
Ella stampava un *entrefilet* relativo alla
proibizione di una festa promossa da code-
sta Cassa Rurale e Comitato Parrocchiale
per l'inaugurazione del vessillo sociale che
doveva esser benedetto in chiesa, seguito
poi da banchetto in casa privata, e da pri-
vata conferenza agricola di due distinti
agronomi bresciani. E sta bene. Ma il bello
della cosa si è il dialogo avvenuto tra il
capitano dei carabinieri, venuto apposta
dalla città, e il Parroco. Dialogo, cui era
presente anch'io, insieme con altri. Ecco
testuale.

Il capitano rivolto al Parroco:

— Lei dunque, reverendo, vuol benedire
postdomani in chiesa un vessillo della Cassa
Rurale e Comitato Parrocchiale?

— Precisamente; e trattandosi di una
cerimonia rituale e prettamente religiosa
credo di non far nulla di male.

— Ebbene io le dico: questa è una ce-
rimonia civile, non è cosa di vero culto, e
quindi non può farla in una chiesa pub-
blica perchè gli ordini del Prefetto sono
chiari.

— Il Prefetto proibì: Processioni e con-
ferenze pubbliche, ma non le benedizioni
permesse dai canoni e riti ecclesiastici.

— Ed io le dico che se lei benedirà quel
vessillo, io con 40 o 50 carabinieri (bum)
farò sgomberar la chiesa, e lei sarà respon-
sabile di tutto quanto potrà accadere, e se
sarà necessario manderò la truppa (sic) in
paese per salvaguardare le istituzioni ecc.

— Ma senta per carità: Domenica è festa...

— Se alla signora marchesa non dispiac-
cesse, avrei da farle un'ambasciata per parte
di quella persona che è a lei tanto cara...

— Sono a sua disposizione.

Queste parole di Alberta erano state pronun-
ziate con un leggiadro tremito e la mar-
chessa avea guardato suo figlio.

Giulio comprese: sua madre voleva restar
sola. Prese sotto il braccio il cognato e:
— Permettete, mamma, disse, andiamo a
fare un giro per le sale.

Chinò il capo in segno di salute a quei
due e si allontanò col conte Emilio dicendo:
— Che diamine può avere di comune mia
madre con quei tipi là?

I due cognati girarono per le sale per
qualche tempo. Il conte Del Pinto parlava
un po' di tutto, ma Giulio non gli rispon-
deva che a monosillabi; pensava se pre al-
l'emozione inespicabile della madre e a
quei tipi che gli erano molto sospetti.

Dopo qualche tempo non poté più stare.

— Torniamo da mia madre, disse.

— Andiamo pure.

E si avviarono.
Quando furono vicini alla porta della sala,
videro un affollarsi di persone ed udirono
un mormorio confuso che partiva dal fondo
della sala stessa.

— Che cosa è stato?

— Niente, niente di straordinario.

— Una donna svenuta...

— Sì capisce: il caldo, la folla...

— La trasportano alla finestra...

— Un po' d'aria le farà bene...

la chiesa sarà zeppa di popolo perchè il
vessillo si benedice durante la Messa, e la
benedizione consiste in un semplice segno
di Croce con un Oremus, senza apparati,
canti, o discorsi. Il vessillo poi è sacro per-
chè vi è dipinto il Santo Patrono della Par-
rocchia S. Biagio e la Croce, e anche sul
palo di sostegno vi è la Croce; ha un colore
unico assurdo, nessun emblema e significato
politico...

— Ed io le ripeto che non si può benedi-
re perchè si fa una riunione pubblica di
gente non a scopo di culto in una chiesa
pubblica... e se lei disobbedirà si ricordi che
ha un placet regio che gli potrà esser tolto
e i promotori della festa saranno responsa-
bili anche essi.

— Ma e il banchetto ormai preparato in
una casa privata, fuori del centro del paese
sarà permesso?...

— Ma se... mi dicono che i banchettanti
saranno dagli 80 ai 100, allora non è più
privato, è pubblico, e quindi sarebbe pro-
ibito, e gravi responsabilità per chi lo pro-
muove e potrà essere proibito, perchè certo
che SI PARLERÀ!

— Ma le pare!... Dobbiamo forse obbli-
gare i soci a mangiare e tacere come i
cenobiti? Stia certo però che parleremo
ma non di politica, nè di altro che possa
metter male. Anzi sappia che sabato fui ad
invitare personalmente un delegato di P. S.
al banchetto onde esser testimone delle
nostre parole; e giorni fa ho pregato il
signor brigadiere ad intervenire anche lui
(posto pagato) colla certezza che nulla di
male si sarebbe detto.

— Ma sono invitati anche dei conferen-
zieri... Certo Bonsignori, certo Sartori prete.
E questi, non essendo concesso il locale ri-
chiesto al Sindaco per la conferenza pub-
blica, è certo che parleranno al banchetto.
Che risponde?

— Bonsignori quale agronomo parlerà di
concimi chimici autunnali, di semine autun-
nali, di metodi diversi per migliorare le
produzioni dei cereali ecc. anzi lo si atten-
de con impazienza avendo speso già lire
304 mila in concimi, semenze ed articoli
rurali colla certezza che egli (Direttore di
una celebre Colonia Agricola) ci avrebbe
insegnato a collocarli a vantaggio dei po-
veri agricoltori. Ove è qui la politica...?

— Eh... lo dicono loro... lo dicono... ma
poi... e intanto io ho ordini dal Prefetto
di non permettere riunioni... e loro sono
avvisati e responsabili personalmente dei
disordini, disobbedienza ecc.

Bene ma allora mi suggerisca il da farsi
perchè ormai tutto è disposto per la nostra
religiosa e tranquilla festa. Devo io tele-
grafare che il Prefetto proibisce la benedi-
zione? O che non è permesso banchetto
in casa privata, con invito a biglietto? Che
non si può parlare durante il banchetto o
dopo il banchetto neanche d'agricoltura?
Oppure sono permesse queste cose salvo
l'assistervi i carabinieri (che noi invitiamo);

— Ma non è nulla, signori, non è nulla;
non vi affollate, che è peggio...
Queste ed altre simili erano le frasi che
circolavano nella folla. Giulio ed Emilio ri-
uscirono a stento ad attraversar a e poterono
giungere là dov'era il grosso della folla
presso la finestra.

All'improvviso Giulio mise un grido.

La signora svenuta era la marchesa Al-
berta De Bonis: i due sconosciuti erano
scomparsi.

XXI.

La cricca di via della Bazzica.

E' proprio vero che i ladri e gli assassini
provano una certa affezione, un certo attac-
camento ai luoghi ove si conobbero, ove si
riunirono le prime volte.

E' un fatto inesplicabile, ma vero e si
deve spesso a questa specie di attrazione
spontanea, se la polizia mette le mani su
qualche malfattore ricercato da molto o da
poco tempo che sia.

Il luogo ove fu commesso il delitto ed il
luogo ove si riunirono per concertarlo, di-
ventano l'idea ostinata, fissa dell'assassino,
il quale, quasi involontariamente torna sul
posto.

Così accadde anche per Fringuello, per
Checco il morto, per il paino, e per altri
personaggi del nostro racconto.

(Continua)

UFFICIO DEI FEDERI DEFUNTI, colle rispettive
rubriche. Prezzo cent. 20.
Vendesi alla Libreria del Patronato.

APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Poco dopo entravano nelle sale dell'ambasciatore
quattro nostre conoscenze: Enrica
Del Pinto che dava il braccio a suo fratello
Giulio, e la marchesa Alberta De Bonis sotto
il braccio del suo genero, il conte Emilio
Del Pinto. Un mormorio di simpatia accom-
pagnava l'ingresso delle quattro persone: la
novella sposa era graziosissima, nella sua
semplice acconciatura di raso celeste, sulla
quale erano appuntati dei fiori bellissimi,
lavoro di Rita.

— Cara suocera, ve lo ripeto, diceva il
conte Emilio: voi non istate bene, c'è qual-
che cosa che vi turba.

— Ma no, ve l'assicuro, rispondeva la
marchesa Alberta con un brivido.

— Vedete? Voi tremate o forse vi verrà
la febbre. Non so perchè non siete rimasta
in casa...

— Che cosa volete? Non volevo privare
mia figlia di questo divertimento: e poi qual
migliore occasione di questa per fare il suo
ingresso nel mondo come contessa del Pinto?

— Ci tratteremo poco però.

— Come volete.

Enrica era già assediata di domande: il
suo carnet da ballo passava di mano in mano
riempiendosi.

La marchesa sedette, o meglio si lasciò
cadere sopra un divano. Il conte Emilio e
Giulio De Bonis le rimasero vicini.

Ad un tratto una voce sconosciuta, legger-
mente ironica, fece volgere i due giovani e
trasalire la marchesa Alberta.

— E' alla signora marchesa Alberta De
Bonis che ho l'onore di parlare?

Queste furono le parole pronunciate dal
sedicente conte, il quale, seguito dal suo
compagno, si era avvicinato al gruppo.

Giulio De Bonis li squadrò da capo a
piedi e non sembrò molto soddisfatto di
quell'esame: infatti l'aspetto dei due non
era tale da simpatizzare subito, e poi, per
quanto fossero vestiti elegantemente, dal loro
aspetto appariva un'aria poco nobile per il
tatto delicato del marchese De Bonis.

— Con chi ho l'onore di parlare?

Alla domanda dell'incognito, Giulio avea
risposto con una nuova domanda.

Lo sconosciuto però neppur lui rispose
direttamente, ma volgendosi nuovamente alla
marchesa disse:

— E' a noi due che la signora marchesa
si è degnata di spedire i biglietti d'invito
per questa sera e mancheremo ad un do-
vere se non fossimo venuti a ringraziarla.

Giulio a queste parole guardò sorpreso
sua madre, la quale si sforzava di sorridere,
quantunque si vedesse chiaramente che era
in preda ad un'emozione grandissima.

— Non c'è di che, rispose la marchesa
Alberta; la persona che mi avea raccoman-
dato loro due è per me troppo cara, e quan-
tunque non avessi la fortuna di conoscere
loro due personalmente, mandai i biglietti
d'invito che potei procurarmi.

vuoi in chiesa, vuoi a banchetto e ovunque, onde esser testimoni del nostro retto operare... Dica lei che cosa possiamo fare... specifici ciò che è permesso e ciò che è proibito. Non abbiamo nulla in iscritto.

— Basta... loro vogliono atteggiarsi a vittime; io non do istruzioni o comandi che ai miei inferiori; io ripeto che badino ma sul serio alle conseguenze di una disobbedienza all'Autorità e dal fare funzioni a dispetto dei suoi ordini... Badino bene... sono avvisati.

— Ma senta... è una calunnia se alcuno ha riferito che si vogliono far funzioni o riunioni ribellandosi ad ordini (che del resto in iscritto non furono ancor dati)... Si fermi, si calmi, senta, noi siamo calunniati...

Ma il capitano non volendo saperne d'altro scendeva in fretta le scale dicendo... vedremo... vedremo.

Esposte le cose al Vescovo, egli giudicò sospendere la sacra cerimonia della benedizione contestata, riserbandosi di venire egli stesso a benedirla in tempi migliori; e fece benissimo poichè i pescatori di disordine avevano già pronti e sparsi pel paese cartelli (colle scritte: *W. il Papa e morte a.*) per mostrare l'odio dei cattolici verso la patria e le istituzioni e così reagire e far chiasso per ottenere o scioglimento delle Pie società, l'arresto del Parroco. Molti carabinieri con tenenti e capitano vennero infatti a perlustrare e sorvegliare Chiesa, piazza, contrade ecc. ma non fecero che constatare la prudenza e calma esemplare del popolo Cavriano, che dietro l'esempio del Parroco e dei Presidenti delle Società cattoliche, passarono la giornata senza il più piccolo incidente. Questa è la verità.

Se V. S. ci farà il favore di renderla pubblica sarà benemerita della Pia Causa della Religione.

In fede

Segue la firma.

E dopo ciò non diciamo altro che questo: Che come questi nuovi eroi del nuovissimo Kulturkampf.

### Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano

GRUPPO III. — SEZIONE I.  
OPERA DELLA FEDE NELLE SCUOLE

#### III.

Scuola italiana moderna  
(relatore prof. Anastasio Rossi)

Considerato che il periodico didattico cattolico la *Scuola Italiana moderna* ha corrisposto pienamente al compito suo, ai voti degli antecedenti Congressi ed alle esigenze dei maestri si da meritarsi elogi anche da autorità scolastiche governative; che la corrispondenza del periodico al compito suo emerge dalla serietà della trattazione di tutte le questioni che interessano il pubblico insegnamento, dalla settimanale rubrica dedicata all'insegnamento religioso seguendo l'insegnamento catechistico delle dottrine cristiane, dalla parte riservata alla giurisprudenza scolastica, dalla dotto, sicura, sobria e sistematica trattazione di storia patria ed europea, dalla chiara esposizione delle torie fisiche-naturali, dalla ponderata cronaca;

che la direzione del periodico per conquistare sempre più le simpatie delle scuole private ha deliberato di svolgere, per l'anno venturo, il programma didattico delle scuole complementari tenendo inalterato il mitissimo prezzo d'abbonamento;

il XV Congresso Cattolico Italiano invia un plauso alla *Scuola Italiana moderna*,

invita tutti gli insegnanti cattolici si pubblici che privati ad abbonarsi e a farsi propagandisti del periodico.

#### SEZIONE II.

Libertà d'insegnamento  
(relatore comm. Luigi Corsanego-Merli)

Considerato che le ripetute solennissime richieste dei cattolici italiani in ordine alla libertà d'insegnamento rimasero fin qui inascoltate;

che a rendere vieppiù manifesta e a far cessare l'ingiustizia di questo ostinato diniego giova promuovere un'agitazione che abbia di mira qualche pratico speciale risultato;

il XV Congresso Cattolico propone: l'invio alle superiori autorità scolastiche di una petizione dei presidi, direttori e professori delle scuole private cattoliche, perchè il governo decreti, per gli alunni di dette scuole, la formazione di Commissioni esaminatrici miste.

#### SEZIONE III.

Riaffermazione dei diritti dei cattolici in ordine all'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole.

(relatore comm. prof. Nicolò Razzara)

Considerato che l'indirizzo morale educativo delle scuole pubbliche d'Italia o manca del tutto o non è corrispondente ai principi religiosi e morali delle popolazioni e alle gloriose tradizioni cattoliche nazionali;

Considerato che di anno in anno il carattere della gioventù che frequenta tali scuole

si abbassa, la disciplina vien meno, la scostumatezza trionfa, e quindi urge provvedere in modo efficace e duraturo ad un rinnovamento morale educativo della pubblica istruzione;

Considerato che ad ottenere tale intento oltre che può immensamente giovare la libertà dell'insegnamento, quando venga lealmente rispettata, è mezzo efficacissimo il restituire alla pubblica scuola il carattere educativo, introducendovi l'insegnamento della religione, ed impedendo che nella scuola si offendano, in qualsiasi guisa, la fede, la morale, i principii d'ordine, di carità, di giustizia sociale;

Considerato che, disgraziatamente, finora i voti dei precedenti Congressi, le proteste e le petizioni dei padri di famiglie presentati ai pubblici poteri, non hanno ottenuto l'effetto desiderato;

Il XV Congresso Cattolico Italiano delibera:

I. — Che la Presidenza dell'Opera dei Congressi rinnovi, nel modo che stimerà conveniente, più solenne e più insistente la protesta delle coscienze cattoliche contro il crescente peggioramento delle pubbliche scuole;

II. — Che la stessa Presidenza chieda nuovamente che le pubbliche scuole, mantenute col pubblico denaro non abbiano a contrastare coi sentimenti religiosi delle famiglie;

III. — Che i cattolici e specialmente i padri e le madri di famiglia approfittino di ogni propizia occasione, sia di feste, che di adunanze private o pubbliche, per chiedere al Governo la riforma della scuola pubblica, in modo che l'insegnamento e la pratica della religione cattolica vi abbiano il primo posto;

IV. — Che i Consiglieri Comunali cattolici, nella prossima sessione consigliare d'autunno chiedano ai rispettivi Sindaci comunicazione della risposta data al Ministero sul questionario stato loro recentemente inviato, circa l'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole elementari;

V. — Che i rappresentanti del popolo nei Consigli amministrativi, o separatamente o con legali deliberazioni in nome collettivo, chiedano al Parlamento che il 1° Articolo dello Statuto del Regno sia, per ciò che riguarda l'insegnamento pubblico d'ogni grado, applicato, come si conviene ad una nazione cattolica e vengano quindi modificate opportunamente le leggi vigenti sull'istruzione pubblica;

VI. — Che d'ora innanzi, si denunzino pubblicamente per la stampa, senza alcun riguardo, tutti gli attentati che dalla pubblica scuola vengono commessi contro i principii religiosi e morali e contro gli insegnamenti della Chiesa Cattolica.

(Continua.)

## ITALIA

**Pinerolo, 25.** — Soldati sepolti da una valanga. — Ieri un distaccamento del Grand Serin discendendo da Renestrelle venne sorpreso da una valanga.

Quattro soldati furono sepolti e liberati a stento dai carabinieri che precedevano la comitiva. Impiegarono otto ore a fare la strada di un'ora. La neve è alta due metri.

**Roma, 25.** — Le stramberie di Succi. — Il noto Succi ha cominciato un nuovo digiuno, facendosi chiudere in una botte con parete di cristallo.

La botte è provveduta di un sofà, di un tavolino, di sigari, libri, dell'occorrente per scrivere e di undici bottiglie di acqua Faggi.

Il Succi aveva prima copiosamente pranzato, offrendo un banchetto ai cronisti della stampa cittadina. Il peso del Succi fu constatato in 72 chilogrammi. La botte con dentro il Succi è visibile a chiunque nel Café chantant Olimpia.

**S. Remo, 25.** — Furto sacrilego. — Ieri notte audacissimi ignoti penetrarono nel Tribunale e scassinarono la cassetta, nulla trovando. Quindi, rompendo un'infornata, entrarono nell'attigua chiesa, spogliando la Madonna di un monile d'oro e diamanti di cui era adorna in occasione d'una festa.

**Torino, 25.** — Gravissimo incendio. — Ieri si manifestò il fuoco nel cotonificio dei signori Gerard e Koelicher, sulla strada di Borgaro al n. 27.

L'incendio si sviluppò quasi improvvisamente in un magazzino posto al primo piano della fabbrica ed in breve le fiamme invasero gran parte dello stabilimento, che malgrado i più lodevoli sforzi dei pompieri e degli altri volenterosi accorsi sul luogo, rimase in gran parte distrutto.

I danni superano le lire 100,000. I proprietari sono però assicurati.

**Verona.** — Una sassata contro il treno del duca di Genova. — Scrive l'Arena di Verona giunta issera:

Questa mattina coll'accelerato del Tirolo giunse alle 10,20 a Porta Vescovo proveniente da Monaco il principe Tommaso duca di Genova colla principessa Isabella, il figlio Ferdinando di Savoia, e alcune persone del seguito. I principii scesero a far colazione nella sala reale e proseguiranno alle 11,30 per Milano, si recano ad Arona sul lago Maggiore. I principii viaggiavano in un vagone salotto delle ferrovie bavaresi, scortato da un conduttore in gran tenuta. Appena giunto il treno in stazione, l'impiegato bavarese riferì al delegato Carusi che alcuni malviventi avevano lanciato un sasso contro il treno: infatti il cristallo dell'ultimo finestrino del vagone-salotto nel quale viaggiavano i principii era infranto e presentava un buco della larghezza di due centimetri. Il sasso doveva essere stato lanciato con gran forza, perchè il cristallo grossissimo, appa-

riva profondamente scheggiato. Fatto prontamente le indagini necessarie e interrogato il bavarese a mezzo dell'interprete sig. Ferrari, si venne a sapere che il sasso era stato lanciato contro il treno da alcuni ragazzacci, che bigheggiavano lungo la strada che fiancheggia l'Adige e precisamente presso il sotto passaggio al punto della ferrovia. Il bavarese vide l'atto dei mascalzoni. E' accertato nel modo più assoluto che si tratta d'una delle solite ragazzate vigliacche che si ripetono di frequente lungo la linea ferroviaria. Il delegato Carusi dispose subito un diligente servizio di investigazione per venire alla scoperta dei malviventi.

## ESTERO

**America.** — Il trasloco di una casa di cinque piani. — L'appaltatore W. K. Elynes di New-York doveva trasportare la casa di cinque piani al n. 44 Marion street, a trenta piedi indietro dal posto in cui ora essa si trova, e ciò senza spostare neppure un mattone, rimanendo a suo carico tutti i danni possibilmente emergenti da quel movimento poco comune.

Quella casa, di proprietà di William H. Applegate, avrebbe dovuto essere demolita per dar luogo al rettilineo della nuova Elm street, ma, potendo portarla via e lasciare lo spazio domandato dalla città si ottenne lo scopo senza disturbar nessuno. Il tutto sta nel successo dell'operazione. Forse sarà andata bene; ci consta però che, nel suo corso, gli inquilini non hanno insistito a voler rimanere nei loro appartamenti.

**Francia.** — Grave scoppio di polvere. — Charburgo, 25. — Parecchie tonnellate di polvere caricate sopra una nave collocata in prossimità della grande banchica del porto, esplosero nel pomeriggio con una detonazione formidabile. La scossa venne udita in tutta la città e produsse molto panico. Si teme che vi siano delle vittime. Il vapore saltato in aria è un vecchio ariete guardacoste, venduto dallo Stato, che si trovava ora in demolizione. Vi sono un morto e tre feriti. L'ariete aveva a bordo una grande quantità di polvere destinata alla sua demolizione.

## Dalla Provincia

Palmanova

24 ottobre 1897

Mentre ieri la contessa Anna Vucetich Frangipane si recava in carrozza da Gomers a Palmanova guidando ella medesima il cavallo, accadde che giunta poco oltre Ontagnano ove la strada ha una pendenza molto pronunciata, il calesse andò a battere sulle gambe posteriori del cavallo il quale imbrizzitosi si diede ad una corsa sfrenata. La contessa ordinò al servo di smontare, ma questi nell'obbedire ha la malavventura di cadere. E intanto il cavallo corre a tutta furia con grave pericolo della guidatrice e dei passeggeri, e nessuno osa affrontarlo. Finalmente i due carabinieri a cavallo della stazione di Palmanova Antonio Zen e Sante Tassarolo che transitavano per di là, veduto il pericolo scesero da cavallo, coraggiosamente affrontarono il cavallo della contessa e in breve l'ebbero fermato. C. y.

Cividale

25 ottobre 1897

**Per l'XI° centenario di Paolo Diacono.** — La commissione per i festeggiamenti di questo centenario si raccolse in seduta ordinaria. Fra le principali proposte che si discussero fu quella dell'alto Patronato sotto cui verrà posta la commemorazione, e l'altra di istituire un comitato scientifico internazionale che sarebbe composto delle più eminenti celebrità storiche dei vari stati. Si ricevettero parecchie adesioni dei corpi scientifici esteri le quali adesioni quasi tutte accennano all'invio di un rappresentante e di studi e memorie storiche riflettenti il Warnefrido e l'epoca in cui visse. Si ricevettero pure molte adesioni di personaggi illustri in specie delle Università italiane.

**Illustri visitatrici.** — Sabato la co. Ourvaroff presidentessa della società imperiale d'archeologia di Vienna con le figlie cultrici degli stessi studi e la principessa Obolensky visitarono il museo accolti dal direttore co. Zorzi in compagnia del quale visitarono anche le altre rarità artistiche e archeologiche della città.

**Incidente ferroviario.** — La macchina del treno che parte da Udine per Cividale alle 9,20 ebbe un leggero guasto per via, cosicchè fu necessario fare una sosta di alcuni minuti a Moimacco per le riparazioni più urgenti. I successivi treni partirono da Cividale in ritardo, con un'altra macchina. Rudello.

## Cose di casa e varietà

Diario Sauro

Mercoledì 27 ottobre — s. Fiorenzo m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 27 — Codroipo — Latisana — Morgliano.

Bollettino meteorolog. del 26 ottobre

Udine Isona Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 6.8 Stato atm. bello  
Min. Ap. notte 3.2 VENTO N E  
Barometro 760. PRESS. stazionario  
FERI: bello  
Temperatura: Mass. 15. — Media 9.61  
Min. 4.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.40 (Leva 7.23  
SOLA Passa al merid. 11.50.59 LUNA Tram. 16.51  
(Tramonta 17.4 (Età giorn. 1.

## Un giovane che promette bene

Nelle ore pom. di ieri alla nostra stazione ferroviaria dalle guardie di città veniva arrestato mentre prendeva il biglietto di partenza per Venezia, il giovane Valesio Antonio di Antonio d'anni 19 da Paularo domiciliato col padre suo in Gratz (Stiria) di professione arrotino. Scopo di questo arresto fu che il predetto giovane un bel giorno dal cassetto d'un armadio del proprio padre involava la somma di 460 fiorini e poscia fuggiva in Italia. Egli per alquanto tempo peregrinò qui e là fra gli spassi ed i divertimenti ed acquistò una bicicletta con la quale prese a girare i paesi della provincia. Ma a richiesta del padre col mezzo della luogotenenza di polizia di Gratz in seguito a telegramma spedito a questo ufficio di P. S. poterono gli agenti della stessa arrestare il Valesio proprio quando stava per porsi in viaggio verso la bella città delle Lagune. Perquisito, gli furono rinvenute indosso 238 lire italiane ed una banconota da 5 fiorini. Gli venne pure sequestrata anche la bicicletta che col denaro sequestrato resterà a disposizione del padre.

Per momento venne mandato a Paularo suo paese natio lasciando in poter suo per gli eventuali bisogni lire dieci.

## Segando legna si asporta un dito

Certo Feruglio Sante d'anni 51 da Paderno mentre segava delle legna accidentalmente devì un colpo di sega che gli asportò quasi totalmente il dito indice della mano sinistra, e gli produsse delle ferite al pollice ed indice della mano stessa.

Trasportato all'ospedale venne quivi accolto d'urgenza e giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

All'ospedale venne pure medicato il facchino Manzan Giovanni d'anni 42 da Udine per ferite lacerato-contuse alle dita della mano destra riportate accidentalmente e guaribili in sei giorni.

## I tributi e la proprietà fondiaria

La Società degli agricoltori italiani in vista che nella riunione della Società, che dovrà aver luogo a Torino, nella seconda metà di aprile, si discuterà la questione delle difficoltà che il sistema tributario italiano crea allo sviluppo dell'agricoltore; rivolge un caldo appello a tutti i soci ed in particolar modo ai sodalizi iscritti alla Società ed ai Comitati locali, affinché vogliano rivolgere la loro attenzione a questo importantissimo argomento e far conoscere il loro avviso e comunicare i dati di fatto e le pubblicazioni, che reputeranno giovevoli ad illustrarlo, non più tardi di gennaio 1898.

A meglio determinare gli obbietti del nuovo studio, la presidenza della Società degli agricoltori ha redatto una classificazione completa delle imposte, che gravano direttamente ed indirettamente sulla proprietà fondiaria e sulla agricoltura, unendovi la sommaria indicazione dei principali questioni, che ad esse si riconnettono senza con ciò escludere che altre molte ne possono sorgere, via via che si procederà nello studio e nella discussione.

## Ringraziamenti

Teresa Strolli-Levis ed i figli, profondamente addolorati per la irreparabile perdita del rispettivo loro marito e padre Giuseppe dott. Levis, ringraziano di cuore l'Ilmo sig. Sindaco e tutte quelle egregie persone che onorarono con la loro presenza i funerali del caro estinto. Ringraziamenti particolari porgono ai preposti dell'onor. Municipio per l'offerta del tumolo, e chiedono scusa per eventuali omissioni e dimenticanze.

## Per le Derelitte

Il sig. Francesco Fior, in occasione della luttuosa circostanza della morte dell'egregio di lui suocero, il sig. Dr. Levis, offrì L. 100 a beneficio delle orfanelle. Le beneficente, mentre porgono le più sentite grazie al generoso donatore, godono assicurarlo, che innanzi al Signore, non dimenticheranno ancora l'amato suo estinto.

In morte di Carbonaro Luigi: Paromitti Amalia L. 1.

Id. di Asquini Margherita: Del Piero Umberto L. 1.

Id. di Beari Maria: Fratelli Ioppi L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

## Ospizio M. Tomadini

Ogni cuore gentile che ama la sua Udine ama ancora i suoi cari orfanelli. Il dottor Giuseppe Levis che amò ed onorò il suo paese natio al pari d'ogni altro sempre ricordava con entusiasmo ed amore i poveri orfani di Monsignor Tomadini, e questi grati gli resero gli ultimi onori pregando per l'anima sua e sfilando pietoso ornamento al suo splendido corteo.

In memoria del venerato estinto. I parenti donarono L. 100 — Il sig. Giuseppe Fabris L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

## Il più grande telescopio del mondo

Il *New York Herald* ha da Chicago che nella notte di lunedì scorso fu usato per la

prima volta il grande telescopio di Yerkes, che fu diretto verso la luna. Le osservazioni fatte in tal modo dall'astronomo Barnard furono contrarie alle teorie recentemente espresse da alcuni astronomi francesi, secondo i quali vi sarebbero alcuni indizi d'atmosfera e di vita nel nostro satellite. Il Barnard dichiarò ai giornalisti che lo intervistarono:

« Col nuovo cannocchiale si possono discernere nella luna gran numero di minuti particolari che erano prima invisibili, quali piccoli crateri e stretti crepacci, ma non si discernono tracce d'acqua, d'aria o di qualsiasi vita organica. È possibile che le linee rivelate dalle fotografie lunari prese dall'Osservatorio di Meudon, in Francia, e che furono creduti torrenti, siano invece crepacci. Non posso peraltro affermarlo. Dico soltanto che le osservazioni qui fatte riescono contrarie alle teorie degli astronomi parigini. »

**Pensiero morale**

« Siccome non v'ha che una probità comune a tutto il mondo, così non v'ha che una sola religione... Qualesivoglia religione i cui dogmi offendono la morale, è necessariamente falsa. La voce di Dio non si fa intendere che per bocca della virtù. »

VOLTAIRE

**Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria M. di Tricesimo**

(società cooperativa in nome collettivo).

Il consiglio di presidenza invita la S. V. alla assemblea generale dei soci che sarà tenuta il giorno di venerdì 12 novembre alle ore 6 pom. nella casa canonica di mons. Piovano per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Limite massimo dei prestiti passivi e dei depositi;
2. Limite massimo dei prestiti ai soci;
3. Limite dell'interesse da pagarsi dai soci sui prestiti loro concessi.
4. Limite dell'interesse da pagarsi sui depositi a risparmio.
5. Scelta dell'Istituto di Credito o della Ditta privata presso cui la presidenza può depositare il denaro.

Tricesimo 26 ottobre 1897.

Il Presidente — Bertossio Ant. fu Vincenzo.

**Libreria del Patronato - Udine**

Via della Posta, 16

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 42 — Gravi.

Comincia a ridestarsi l'animazione dei nostri mercati granari. Martedì e giovedì si ebbero in complesso circa 2000 ettolitri di cereali. Scarsissimo riuscì il mercato di sabato causa il tempo piovoso. Attivissimo domande per cui tutto il genere venne prontamente esitato.

Il granoturco ribassò cent 10.

**Prezzi minimi e massimi**

Martedì	Frumento da lire 22.40 a —
	Granoturco » 9.30 a 11.50.
Giovedì	Frumento » — a —
	Granoturco » 9.25 a 11.—
Sabato	Frumento » — a —
	Granoturco » 9.50 a 10.50.

Frumento da semina da L. 24.10 a 26.

Grainantino da L. 8.50 a 9.

Castagne al quint. da lire 8 a 17.

**Foraggi e combustibili** — Mercati mediocri, martedì e giovedì, sabato nulla pel cattivo tempo.

**Mercato dei lanuti e suini** — V'erano approssimativamente:

21. 30 pecore, 45 castrati, 35 agnelli: Andarono vendute circa 12 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 9 d'allevamento e prezzi di merito

15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento, a prezzi di merito: 20 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.—  
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.—  
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40.—, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.  
7 da macello, venduti 4 di quintale e mezzo a lire 85 a 86 a p. m.

**CARNE DI VITELLO** — Quarti davanti al chil. lire 0.—, 1.20 1.30, 1.40.  
Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 63  
» di Vacca » » » 54  
» di Vitello a peso morto » » » 1.—  
» di porco » vivo » » 86  
» » morto » » » 95

**CARNE DI MANZO**

I. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50  
» » » 1.60 » » » 1.40  
» » » 1.50 » » » 1.30  
» » » 1.40 » » » 1.20  
» » » 1.30 » » » 1.—  
» » » 1.20 » » » 0.—

**Orario Ferroviario**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
A UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	D. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	P.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(\* Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 19.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.53	O. 21.45	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
M. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
O. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.35	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.31	M. 10.31	10.57
M. 11.20	12.15	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.40	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.54	O. 20.54	21.23

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

**ULTIME NOTIZIE**

**Francobolli a buon prezzo**

Roma 25. — Si conferma che al ministero delle poste è a buon punto lo studio a cui s'attende già da tempo per una diminuzione nel prezzo dei francobolli e delle cartoline postali.

Le conclusioni di questi studi sarebbero prossimamente consegnati in un disegno di legge da presentare al parlamento.

**Da Bologna a Roma**

Roma 25. — Si va sempre ripetendo che col prefetto marchese De-Seta verrà a Roma da costi anche il questore cav. Neri. A lui si vorrebbe affidare il comando del nuovo corpo di P. S.

**Il congresso dei panattieri**

Roma 25. — Ieri dopo data lettura di una lettera del pro-sindaco che si scusava di non poter intervenire, salutò i convenuti il presidente della società dei panattieri romani, signor Gemignani.

Parlò dopo il deputato Barzilai e parecchi altri. Quindi si deliberò d'invitare la discussione a stamane. Oggi infatti è stata ripresa prolungandosi assai intorno ai mezzi per ottenere il miglioramento della classe.

**L'abate Brougidou e L'« Osservatore Romano »**

Roma 25. — L'« Osservatore Romano » pubblica un comunicato nel quale si fa notare come l'abate Brougidou vada continuando le sue autodifese extragiudiziali.

Chiama la nuova intervista col medesimo abate pubblicata dalla « Gazzetta Piemontese » un ignobile tessuto di inesattezze e di menzogne.

Sarebbe facile rettificarle e contutarle ma confidando che la verità e la giustizia non potranno non prevalere da sé preferisce di contenersi in un prudente e dignitoso silenzio. E' sicuro che luce piena e sincera sarà fatta.

**I danni del mal tempo**

**Episodi**

I giornali di Bologna, di Ancona, di Rimini ci recano particolari sulle ultime alluvioni e inondazioni, delle quali abbiamo avuto notizie per telegrafo.

Non contengono cose molto interessanti dopo le narrazioni telegrafiche — pure riportiamo qualche episodio.

Da Giulianova si scrive essere stati ammirevoli il coraggio e l'operosità dei carabinieri e delle guardie di finanza. Il carabiniere Simoncelli, sfidando pericoli quasi inevitabili riuscì a salvare un'intera famiglia nelle vicinanze di Tordino. Il secondo nocchiero della nave Vesuvio, Salvina Virgilio, diresse il lavoro di salvataggio con grandissima e intelligente abnegazione. Molti disgraziati si erano rifugiati sui tetti, altri nei più alti rami degli alberi, attendendo che qualcuno li salvasse.

Da Ancona si narra che un fulmine cadde al Brancaccio, in casa del signor Attilio Burattini. Entrato dal tetto percorse

5 stanze, facendo i più matti scherzi: sfiorò il dorso a certa Lucia Mattoni, circondò come un'aureola la testa di una bambina senza toccarla; lasciò sulle pareti i più strani geroglifici, rosicchiò come fosse un topo alcuni ritratti; ossidò cornici dorate e v'imprese degli artistici scherzetti, fece sparire oggetti, frantumò vetri. Per fortuna dopo essersi sbizzarrito se ne è andato.

Si narra pure da Ancona, che al piano di San Lazzaro, un uomo fu costretto a rimanere un'ora e mezzo in una chiavica, in lotta con la morte.

Si ha da Chiaravalle che per riparare ai guasti della ferrovia si presentarono alla stazione oltre quattrocento terrazzieri. Non potendosene occupare solo che centoventi, gli altri si ammutinarono obbligando i compagni a non lavorare. Allora arrivarono sopra luogo le autorità e numerosi agenti della pubblica forza, perchè si temevano gravi disordini.

Tutte le corrispondenze dicono che le campagne per zone vastissime sono devastate.

**Per i danneggiati dell'alluvione**

Roma 25. — Il ministro degli interni ha messo disposizione dei Prefetti di Ancona, Pesaro, Urbino, Teramo, Forlì e Ravenna ventidue mila lire per sussidii ai danneggiati dalle recenti alluvioni.

**Un disastro in America**

New York 25. — Il treno diretto Buffalo-New York devì presso Perksbill; parecchie vetture precipitarono nel fiume Hudson. Credesi che vi siano ventotto morti.

**Per l'ordine di Creta**

Londra 25. — Il Times ha da La Canea: Gli ammiragli propongono la occupazione totale dell'isola, onde ristabilire l'ordine.

**Il trattato definitivo di pace**

Costantinopoli 25. — I plenipotenziari ottomani e greci si sono accordati su tutti gli articoli del trattato definitivo della pace greco-turca, tranne gli articoli concernenti la convenzione consolare e i processi giudiziari tra sudditi ottomani ed ellenici dal tempo della dichiarazione di guerra, perchè su essi sono sorte delle difficoltà.

**Il rimpatrio dei tessali**

Atene 25. — La questione del rimpatrio dei tessali venne appianata tra Edhem pascià e i delegati ellenici.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a L. 105.47.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Beya-loil Splendor Adriatic	L. 21.30 » 22.55 » 21.15	Chilo 29.200 » 28.800 » 29.200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

**Notizie di Borsa - del giorno 26 ottobre**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 97.90  
» fine mese » 98.—  
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 98.—  
Rendita austriaca F. 102.20

Obbligazioni — Ferrovie Meridionali L. 325.—  
» Italiane 3 0/0 » 306.—  
Fondaria d'Italia » 4 0/0 » 497.—  
» » » 4 1/2 » 508.—  
» Bauc Napoli » 5 0/0 » 436.—  
» Udine-Ponteb. » 480.—  
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0 » 512.—

Azioni Banca d'Italia » 800.—  
» di Udine » 125.—  
» Popolare Friulana » 130.—  
» Cooperativa Udinese » 30.—  
» Cattolica di Udine » 22.—  
» Cotonificio Udinese » 1330.—  
» Veneto » 256.—  
» Società Tramvia di Udine » 65.—  
» Ferrovie Meridionali » 714.—  
» Mediterranee » 520.—

Cambi valute Francia chèque L. 105.45  
» Germania » » 130.40  
» Londra » » 26.55  
» Banconot Aust. » » 221.50  
» Corona » » 110.—  
» Napoleoni » » 21.08  
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 93.15  
Tendenza: debole

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Alle Casse Rurali**

Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonchè il modulo prospetto pel conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi prego sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa: Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più Piviali seta < 50 < < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 <  
Pianeti di seta < 25 < < 100 <  
Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 <  
Veli Umerali < 20 < < 90 <  
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

**ASSORTIMENTO COMPLETO**

drapperie nere per ecclesiastici  
La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto sia per la qualità della merce che per i prezzi.  
Si spediscono campioni a richiesta.

**AL NEGOZIO DI GIUSEPPE REA**

**CORONE MORTUARIE**

di metallo con fiori porcellana

in

**Grandioso assortimento**

da L. 3 a L. 100 l'una

Presso il negozio chincaglierie di

**GIUSEPPE REA**

S. DANIELE - FRIULI

**Giovanni Liva e Comp.**

NEGOZIANTI

**MANIFATTURE - MERCERIA - FILATI**

**SPECIALITA**

Panni — Drapperie per Ecclesiastici —

Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa —

Lanerierie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di

S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie

mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

**PREMIATO LABORATORIO IN MARMI**

**DOMENICO MONDINI**

IN NIMIS

Il sottoscritto per la prossima occasione dei poveri morti, si prega avvertire il pubblico che tiene un grande assortimento di lapidi e croci semplici ed a fantasia a prezzi da non temere veruna concorrenza.

Si obbliga dell'applicazione sopraluogo.

Domenico Mondini.

**Velocipedisti !!!**

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

**PRINETTI - STUCCHI**

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

**VERZA AUGUSTO**

Meratovecchio 5 e 7 UDINE

**G. FERRUCCI - UDINE**

ANTIMAGNETICO

ANTIMAGNETICO

ANTIMAGNETICO

ANTIMAGNETICO

ANTIMAGNETICO

ANTIMAGNETICO

ANTIMAGNETICO

**ANEMIA E PALLIDENZA**

A rinvigorisce la massa sanguigna degli anemici come degli scrofolosi, dei rachitici, dei linfatici, si ricorra ai medicinali a base di ferro, che è l'elemento indispensabile alla formazione dei globuli rossi. Però, molti preparati di ferro riescono inefficaci e talvolta dannosi, per l'alterazione che facilmente subiscono. Invece le nostre

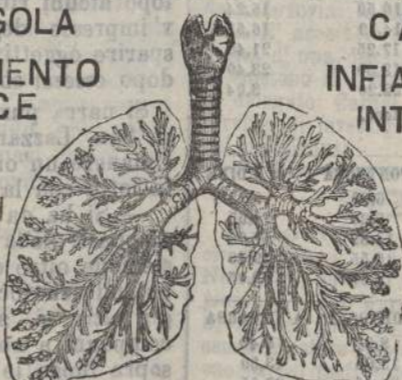
**MARZIALINE**

(Pillole di protoioduro di ferro gelatinizzato, inalterabile, solubile) per la gelatinizzazione subita, mantengono la loro grande efficacia, quando invece molti altri medicinali congeneri vengono ingeriti, ma non assimilati, e passano in tal modo nelle feci senza avere procurato nessun beneficio.

PREZZI. — Una scatola di Pillole Marzialine, 4 scatole L. 2,50 franchi. A. Bertelli & C., Milano.

**MALI DI PETTO**

MALI DI GOLA CATARRI  
ABBASSAMENTO DI VOCE INFIAMMAZIONE INTESTINALE  
LARINGITI VESCICA E DI URETRA  
BRONCHITI MALATTIE IN GENERE DELL'APPARATO RESPIRATORIO  
PLEURITI  
POLMONITI  
ASMA



**MALATTIE DI FEGATO**

e di cuore, stitichezza, indigestione, emorroidi, capogiri, gastriti, pienezza di sangue, hanno nelle **PILLOLE INDIANE** o nell'**AMARO VEGETALE INDIANO** un potente rimedio. Questi preparati indiani assistono la natura nel salutare esercizio delle sue funzioni; eccitano le mucose dello stomaco, e aiutano la chilificazione. Sono

**DEPURATIVI**

del sangue e degli umori.

Possono essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno, distinguendosi così dalle salispariglie, parigline, ecc. di cui sono assai più efficaci ed energici nel promuovere uno stato salutare di secrezione ed escrezione del corpo.

PREZZI. — Una scatola di Pillole vegetali indiane o un flacone di Amaro Indiano L. 2, più cent. 50 se per posta. 4 scatole L. 2,50 franchi.

**TOSSI E CATARRI**

sono alleviati e guariti prontamente con le

**PILLOLE DI**

**CATRAMINA**

BERTELLI

ADOTTATE DA OSPEDALI, OPERE PIE, CONGREGAZIONI DI CARITÀ  
SI USANO DA 12 ANNI IN TUTTO IL MONDO

Le Pillole di Catramina sono solubilissime, di sapore grato e di nessun peso allo stomaco il più debole e delicato. Aiutano la digestione in maggior parte la loro fama, come è attestato da medici illustri, quali: SERRAVALLE, LACRÀ, MORICATI, BUSEZZI, DI LORENZO, GAMBARI, FASANO, ecc. — La preparazione "Pillole di Catramina", è il nome stesso di "Catramina", sono esclusiva proprietà della Ditta Bertelli di Milano, confermata anche con sentenza 14 febbraio 1894 della Corte d'Appello di Palermo, e 7 giugno 1894 della Cassazione Unica di Roma. — Insisteremo a far rispettare la nostra esclusiva proprietà su tale denominazione, e pagheremo un premio di L. 4000 a chi fornirà documenti tali da ottenere la condanna nelle spese e nei danni dei falsificatori e rivenditori di P. ille di Catramina falsificate.

In Inghilterra, Medici distintissimi dicono che, succhiando una **PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI**, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda, senza uso di costoso macchinette. È noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le malattie d'ogni specie, come colera, influenza, tifo, febbri infettive, ecc.

Ben pochi rimedi hanno raggiunto la fama che godono le Pillole di Catramina Bertelli, perchè non è facile raggiungere quella purificazione di efficacia, senza di cui un medicinale, benché appoggiato con ogni mezzo di propaganda, non potrebbe avere rinomanza, né veridicità; mentre invece le Pillole di Catramina Bertelli, per i risultati innumerevoli che danno nelle affezioni qui sopra ricordate, sono il medicinale sempre più richiesto dal pubblico e più lodato dai Medici. — Le Pillole di Catramina furono premiate con la grande medaglia d'oro alle Esposizioni: MILANO 1891, PAVIA 1897, BRESCIA 1898, VIENNA 1898, BARCELONA 1888, COLONIA 1893, EDIMBURGO 1893, BRUXELLES 1895, con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali d'ogni nazione all'estero. — Una grossa scatola Pillole di Catramina L. 2,50, più 50 cent. se per posta, 4 scatole L. 2,50. — Scatole e medicine in Italia e per posta da L. 1,10. — Distribuiti da A. Bertelli & C., Milano, Via Paolo Frisi, 28.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano.

**PER I BAMBINI**

Il rapido svilupparsi dell'organismo implica un grande consumo di grassi, e per questo i Medici ordinano il **Pitiecor** come nutriente non solo ai dimagriti, ai linfatici, agli scrofolosi, ecc., ma anche a quelli di aspetto meno deperito. — Il **Pitiecor** (olio di fegato di merluccio e catramina) — speciale olio di catrame Bertelli — al 5/6 ha un'azione assai più potente del semplice olio di fegato di merluccio. Ha sapore gradevolissimo, e i bambini lo prendono volentieri. Nelle

**malattie esaurienti**

e per ritornare il bel colore e la vigoria alle fanciulle, dare forza alle anime indebolite per malattie e per allattamento prolungato, nutre e più seriamente indicato del

**PITIECOR**

il quale rinforza lo stomaco, impartisce vitalità ed energia a tutto l'intero sistema vascolare: in una parola, rinvigorisce.



Combate  
**SCROFOLA**  
**LINFATISMO**  
**CONSUMIZIONE**  
**POLMONARE**  
**INGROSSAMENTI**  
**GLANDULARI**  
e delle **ARTICOLAZIONI**

**MAMME**

salvate i vostri bimbi!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:

**fortificateli**

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

**PITIECOR**

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO-E CATRAMINA**

Il Pitiecor costa L. 3.— alla bottiglia, più cent. 50 se per posta; tre bottiglie L. 8,50, franco di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 16,50, più cent. 50 se per posta. Tre bottiglie monstre L. 22,25, franco di porto; per l'estero, aggiungere l'imposta del pacco postale. Dirigervi ai preparatori con brevetto A. Bertelli & C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi N. 28. — Comproprietari della Bertelli & C. Catramina Company di Londra.

DEPOSITI. — I prodotti del nostro laboratorio si trovano in tutte le principali Farmacie, e in quelle qui elencate, si trova l'assortimento completo di tutte le nostre specialità: ALESSANDRIA, Notti ari - AQUIA, Alessri - AVELLINO, Amabile - ANCONA, Russi e C. - ARIUNO, Quadrelli - BENEVENTO, Zazo - BOLOGNA, Zambelli, Cassarini, Zanelli - CATANIA, F. Mo' (ex Scudato) - CATANZARO, Leone - COMO, M. Scotti e C. - CUNEO, Galaverna - FERRARA, Nava - FIRENZE, Anfrini, Coppanelli, Arnulfo, Tiburzi, Tavignoli - PISTOIA, Mattioli, Petrini - FOGGIA, Accetoli - FORLÌ, Belluzzi e Cantoni - GROSSETO, Severi - GENOVA, Cabella - SEVIZIA, Corletti - LIVORNO, Jacchia, Fasini, Ciatti - LUCCA, Landi, Baldi - MACERATA, Sebastiani - MASSA-CARRARA, Medici, Farmacia dell'Ospedale - MANTOVA, Pasquati - MESSINA, Bonhara - MILANO, Fornaggiola, Binaghi, Magnetti, Gastel, Garelli, Castelli, Fumagalli - MODENA, Bertoldi - NAPOLI, Lancelotti, Durst - NOVARA, Bolto - PADOVA, Roberti - PALERMO, Petralia - PAVIA, Guareschi, Bava - PAVIA, Bertolini - BOLLATI, Canepa - RAVENNA, Ugeri - Belfi Scoppa - Piacenza, Farnigioni - PISA, Piccini, B. Martini - PESARO-URBINO, Galina - REGGIO EMILIA, Margini - ROMA, Berruti, Condoti, Marvanel - SALERNO, Marra - SIENA, Coli, Parenti - SIRACUSA, Roccafranca - SONDRIO, Morelli - TERAMO, Guerrieri - TORINO, Toyota, Bertolonia, Farmacia Municipale, Giordano, Tarico - TRIVISO, Brunetti - VENEZIA, Pisanello - VERONA, Farmacia Reale, Colli.

Invece in ispece le Signore e visitare liberamente i nostri grandiosi Magazzini, o'è la **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**, Ottogono Galleria V. E., MILANO nel trovarsi tutti i nostri prodotti di profumeria igienica VENUS. Vi si possono fare acquisti, ma non è necessario. La visita sarà nondimeno graditissima.

**PER GLI ADULTI**

deperiti per tubercolosi, per etisia, per lunghe malattie, per allattamento, per eccesso di lavoro, di Pittiecor è un prezioso ricostituente che torna costantemente di grandissimo vantaggio. È unguento di grasso, ottimo e digeribilissimo anche per i vecchi. — Rianima le forze, stimola l'energia vitale. — È il più potente, il più pronto, il più piacevole e il più digeribile ricostituente fino ad oggi conosciuto, e consigliato sempre da moltissimi notabili medici nelle

**lunghe convalescenze**

Migliaia di certificati medici constataano le proprietà ricostituenti di questo preparato, la spontanea con la quale viene preso il nostro dagli stomaci delicati, e la grande

**PITIECOR**

facilità con cui lo digeriscono. Il Pitiecor può usarsi in tutte le stagioni, perchè esso non riscalda e si prende volentieri.



Combate  
**RACHITISMO**  
**REUMATISMO**  
**CRONICO**  
**TISI-TUBERCOLOSI**  
**DENUTRIZIONE**  
**PROSTRAZIONE**  
DI FORZE

**DEBOLEZZA ALLE RENI**

al DORSO, alle SPALLE, sforzature (specialmente dei ciclisti); dolori ai lombi; debolezza alla spina dorsale; dolori reumatici e vaganti; debolezza di petto. In seguito a tossi e catarrhi cronici; raffreddori e riscaldi, sono prontamente alleviati applicando

**ARNIKOS**

a base di caoutchouc, arnica, olíbano e ferro. L'Arnikos è di facile applicazione, non richiede calore. Si lava e si trasporta sul corpo facilmente. Non tonda in pelle né la biancheria. Una tela L. 1.—; due tele L. 1,80; dodici tele L. 9,80. Frascine di posto da A. BERTELLI & C., Milano. Edizone la marca di fabbrica del bambino che, fornito da una Tela Porena Arnikos, protegge il mondo. L'Arnikos si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.

**MALATTIE DELLA PELLE**

e GELONI si possono prevenire e curare usando l'antiseptico



**CRELIUM**

Sapone al Cresolo giovevolissimo per la toieletta intima delle Signore: oltre essere un energico e non pericoloso antiseptico, è anche essenzialmente puro ed economico. È usato prevalentemente profumato. Un pezzo di Crelium L. 1.—; 4 pezzi 3,00 per posta; tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50. Frascine, Digiarsi alla Bertelli & C., Via Paolo Frisi, 28, Milano. Trovati in tutte le Farmacie, Drogherie, ecc.